

COMUNE DI BENTIVOGLIO
Allegato alla delibera di consiglio comunale n.....del

VARIANTE AL PSC n. 2/2014
(Art. 32 bis, comma 1 lettere d) ed e) L.R. 20/2000)

CONTRODEDUZIONI ALLE RISERVE DELLA CITTA' METROPOLITANA DI BOLOGNA ED AL PARERE DEGLI ENTI

Le presenti controdeduzioni vengono espresse sia alle riserve formulate dalla Città Metropolitana che al parere degli Enti. Non sono pervenute osservazioni da parte di privati.

Per ciascuna riserva e parere, è riportato il contenuto e formulata la rispettiva proposta di controdeduzione.

RISERVE DELLA CITTA' METROPOLITANA

La Città Metropolitana di Bologna ha formulato le proprie Riserve sulla Variante al PSC n. 2/2014, con Atto del Sindaco metropolitano n. 82 del 25/03/2015

Tali Riserve hanno i seguenti contenuti:

RISERVE IN MERITO ALLA CONFORMITÀ DELLA VARIANTE AL PSC AI CONTENUTI DELLA PIANIFICAZIONE PROVINCIALE

*Analizzate le proposte di variante, alla luce del fatto che costituiscono un mero adeguamento cartografico rispetto a fasce di rispetto, nel rispetto delle tutele sovraordinate, **non si esprimono riserve in merito.***

LA CONCLUSIONE DEL PROCEDIMENTO DI APPROVAZIONE DELLA VARIANTE AL PSC

Non essendo stato sottoscritto l'Accordo di Pianificazione, l'approvazione del PSC è subordinata all'acquisizione dell'Intesa della Città Metropolitana di Bologna in merito alla conformità del piano agli strumenti della pianificazione di livello sovraordinato, come previsto al comma 10 dell'articolo 32 della L.R. 20/2000.

CONTRODEDUZIONI

Si prende atto della assenza di riserve alla variante al PSC in oggetto, prendendo atto della necessità dell'Intesa prevista dal comma 10 dell'art. 32 della L.R. 20/2000, che sarà richiesta successivamente all'approvazione delle presenti controdeduzioni.

LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

Analizzati gli oggetti della variante si condivide con l'Amministrazione comunale di non assoggettarla alla Valutazione Ambientale, potendo riscontrare le condizioni di esclusione previste dall'art. 5, comma 5, della L.R. 20/2000.

CONTRODEDUZIONI

Si prende atto della condivisione della esclusione della presente variante dalla Valutazione Am-

bientale.

PARERE RELATIVO AL VINCOLO SISMICO

Valutazione specifica alla variante al PSC in oggetto

In riferimento alla richiesta di parere pervenuta (P.G. 20099 del 17/02/2015), ai sensi dell'art. 5 della L.R. n. 19 del 2008 si esprime il seguente parere geologico, idrogeologico e sismico di competenza sugli strumenti di pianificazione urbanistica.

Il presente parere si riferisce, come accennato in oggetto, alla Variante n. 2 al vigente Piano Strutturale Comunale (PSC) del Comune di Bentivoglio.

Il Comune di Bentivoglio, risulta essere classificato sismico in zona 3 (nuova classificazione in vigore dal 23 ottobre 2005).

In particolare sono stati esaminati gli studi geologici e sismici, presentati a corredo dello strumento urbanistico, del Dott. Matteo Mattioli del 15/01/2015 e del Dott. Rolando Pozzano del 25/06/2013 e, relativamente al tema della pericolosità sismica si ritiene che gli elaborati prodotti per la Variante al PSC, siano stati eseguiti in completa conformità con quanto richiesto e, in ottemperanza con quanto previsto dalla normativa vigente.

In riferimento alle valutazioni contenute, si ritengono sufficienti gli approfondimenti effettuati e prodotti, valutando entro limiti accettabili le pericolosità geologiche e sismiche delle aree.

Per le ragioni su esposte si esprime parere favorevole allo strumento urbanistico in oggetto.

Considerazioni di carattere generale in materia sismica

In fase di POCediPUA, dove previsti, dovranno essere pertanto realizzati gli ulteriori livelli di approfondimento previsti dagli Indirizzi regionali. Si sottolinea e si ricorda che pertutte le opere e le strutture classificate strategiche, ai sensi del D.G.R. 1661/2009, dovrà essere tassativamente eseguito il III° livello di approfondimento sismico.

I POC e i PUA potranno variare eventualmente i perimetri ed i parametri delle microzone sismiche, solamente a seguito di approfondite indagini geognostiche e prospezioni sismiche, eseguite con adeguata strumentazione

Le strumentazioni di indagine, il numero minimo delle prove da effettuarsi in relazione alla microzonazione sismica e, le eventuali maggiori profondità di prospezione dovranno essere indicate nelle norme di ogni POC.

Nelle aree dove non sono previsti fenomeni di liquefazione e/o amplificazione (in particolare nei POC), si potrà provvedere ad un'analisi semplificata di 2° livello di approfondimento, più precisamente occorrerà determinare, sulla base delle prescrizioni ed indicazioni della Del. Reg. n. 112 del febbraio 2007 (Allegato A2), sinteticamente quanto segue:

- 1) a profondità del "bedrock sismico" locale e per un perimetro esterno comprendente le aree già insediate.*
- 2) la velocità delle onde di taglio Vs almeno per i primi 31 metri dal p.c., misurate con strumentazione idonea ad ottenere un grado di definizione elevato;*
- 3) i coefficienti di amplificazione sismica delle aree suscettibili di effetti locali, in termini di accelerazione massima orizzontale (PGA/PGA0) e di intensità di Housner (SI/SIO).*

Nelle aree dove invece è possibile prevedere fenomeni di amplificazione sismica locale, in particolare nelle aree di seguito elencate come da normativa:

- aree soggette a liquefazione e densificazione;*
- aree instabili (es. frane attive) e potenzialmente instabili (es. frane quiescenti);*
- aree in cui le coperture hanno spessore fortemente variabile;*
- aree in cui è prevista la realizzazione di opere di rilevante interesse pubblico;*

si dovrà provvedere tassativamente ad una analisi di 3° livello di approfondimento (Allegati A3 e A4 della Del. Reg. n. 112 del 2007), o durante la realizzazione del POC stesso o durante la realizzazione del PUA; in queste analisi dovranno essere valutati ed eseguiti, oltre gli aspetti e parametri di 2° livello di approfondimento sopra descritti, anche:

1. gli spettri di risposta sismica delle aree critiche, per un periodo di ritorno di 475 anni e smorzamento pari al 5%;
2. esecuzione di prove geognostiche in sito e in laboratorio;
3. la determinazione dell'indice di potenziale liquefazione I_L in funzione del Fattore di sicurezza F_L , a sua volta in funzione di CRR (resistenza ciclica normalizzata) e di CSR (tensione indotta dal terremoto);
4. calcolo dei cedimenti post-sismici in terreni granulari e coesivi.

La definizione dei fattori di amplificazione locale (FA) saranno ricavati da apposita modellistica di simulazione sismica secondo le varie necessità. I criteri di elaborazione ed i dati di ingresso dovranno essere esposti, anche in formato numerico, nella relazione geologica che accompagna ogni comparto di espansione. Il numero e la qualità delle prove ed indagini geologiche e geofisiche dovranno essere adeguate all'importanza degli interventi, all'ampiezza delle aree di progetto, ed alla possibilità di liquefazione dei sedimenti saturi; le prove dovranno inoltre essere sempre eseguite in conformità con il D.M. del 14 gennaio 2008 "Norme tecniche per le costruzioni", entrato definitivamente in vigore il 1 luglio 2009

Al fine inoltre di una effettiva riduzione del Rischio Sismico, nelle fasi attuative del PSC e RUE, la Pianificazione Comunale dovrà recepire le risultanze della Microzonazione Sismica (MZS), **indirizzando gli interventi edilizi ed adottando strategie che tengano conto anche dei fenomeni particolarmente sfavorevoli, quali le coincidenze di frequenze di risonanza tra suolo e struttura**

CONTRODEDUZIONI

Si prende atto delle valutazioni positive specificatamente alla variante al PSC in oggetto e sui contenuti degli elaborati presentati ed integrati in tema di pericolosità sismica.

I comportamenti di carattere generale espressi nella seconda parte del parere, sono già contenuti nella normativa del PSC aggiornata con apposita variante in regime di "copianificazione" con la Provincia di Bologna in sede di variante alla corrispondente variante al PTCP e quindi se ne prende atto rimandando, per le fasi successive di pianificazione (POC, PUA, PUC), alla normativa vigente in materia.

PARERI DEGLI ALTRI ENTI

Parere Arpa

Con comunicazione via e. mail in data 08/04/2015 prot. 4924, l'Arpa ha confermato il proprio parere espresso sul documento preliminare, in cui si concordava sulla non assoggettabilità della variante a VAS, ritenendo esaustivo e conclusivo il parere espresso in quella sede anche per la fase di adozione.

CONTRODEDUZIONI

Si prende atto della conferma del parere favorevole espresso in sede di Documento preliminare inteso confermato in fase di variante al PSC in oggetto.

Parere Ausl (prot. 112366 del 09/12/2014)

Esaminata la variante adottata, viene comunicato che per gli aspetti sanitari di competenza non si rilevano criticità relativamente alle modifiche proposte e si esprime pertanto parere favorevole.

CONTRODEDUZIONI

Si prende atto del parere favorevole alla Variante al PSC adottata.

Parere Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici (prot. 12516 del 11/09/2014)

Esaminata la variante adottata viene comunicato di non avere osservazioni da presentare.

CONTRODEDUZIONI

Si prende atto della mancanza di osservazioni alla Variante al PSC adottata.

In relazione alle riserve della Città Metropolitana ed ai pareri degli Enti, si attesta che le presenti controdeduzioni non comportano modifica degli elaborati di variante adottata.